

La parola ha preso casa

Il Domenica di Avvento

4 dicembre 2022



Liberi... per scoprirci persone nuove

VANGELO (Mt 3,1-12)

*In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».*

PER FAR LUCE...

Questo brano del Vangelo di Matteo introduce la figura di Giovanni il Battista la cui venuta era stata profetizzata secoli prima (profezia adempiuta di Isaia, ma anche di altri profeti dell'Antico Testamento). Giovanni è un personaggio che desta molto interesse, alcuni credono addirittura che sia il Messia e come tutti i profeti denuncia il peccato ed annuncia il perdono. Giovanni Battista predica nel deserto, luogo considerato dagli Israeliti denso di significati: è il luogo del cammino e del dubbio, dell'ascolto e della ribellione, della fiducia e del peccato, ma è anche il luogo del silenzio e dell'intimità con Dio. Giovanni anticipa la predicazione di Gesù, ci chiede di convertirci, di cambiare mentalità. Ma perché cambiare mentalità? Perché egli annuncia che il Regno dei cieli è vicino.

La predicazione di Giovanni attira una moltitudine di persone: "Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui"; non sono tanto le persone ad andare verso Giovanni, ma tutta la città santa e tutta la regione della Giudea e del Giordano. E' una totalità, tutti vanno da lui per essere battezzati con acqua e purificati dai peccati. Anche i farisei e i sadducei vanno al Giordano per essere battezzati, non sappiamo il motivo, forse per controllare l'operato di Giovanni oppure mossi da sincero desiderio di cominciare una vita nuova. Ma Giovanni li mette in guardia: non basta andare dal Battista se il cuore non è sinceramente deciso a cambiare mentalità. Non conta nemmeno il proprio albero genealogico, l'aver Abramo come padre, se non si è pronti a seguire il suo esempio ascoltando la parola di Dio.

Le parole conclusive di questo brano del Vangelo sono molto dure e categoriche, Giovanni ci mette passione nell'annunciare la venuta di Gesù, "ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco", esortandoci ad un cambio di rotta repentino. Egli ammette la sua inferiorità, "colui che viene dopo di me è più forte di me... Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco". Qual è il significato del battesimo in Spirito Santo e fuoco? Gesù ci immergerà non nell'acqua che è simbolo di morte, bensì nello Spirito Santo, che è il fuoco del suo amore, per scoprirci persone nuove.

## A PICCOLI PASSI...

In questo brano l'evangelista Matteo, attraverso le parole aspre di Giovanni il Battista ci invita a cambiare rotta, a convertirci. Il Battesimo che abbiamo ricevuto da piccoli non basta; a che cosa serve la nostra pratica religiosa, la nostra liturgia, se poi non siamo in grado di portare frutto nella nostra famiglia, nel luogo di lavoro, nella nostra comunità? L'unica cosa che il Signore ci chiede è di portare frutto, anche a costo di essere voce che grida nel deserto. Quante volte ci siamo sentiti così, non ascoltati, incompresi in un mondo in cui prevale l'indifferenza e l'egoismo. Quante volte noi stessi siamo stati terra desertica per gli altri, incapaci di ascoltare e capire i loro bisogni perché abbiamo anteposto le nostre priorità? Quanto è difficile trasmettere i valori cristiani e perseverare nell'insegnamento ai nostri figli o ai giovani che ci vengono affidati, quando dall'esterno si è bersagliati di messaggi opposti? Matteo ci esorta tramite il Vangelo a mantenere chiara e viva la meta: il Signore che viene. Come dice Papa Francesco il Regno dei cieli non è solo la vita eterna che ci è stata promessa e in cui crediamo, ma è già tra noi, ora, ogni giorno, ed è nostro compito essere alberi fecondi per riscoprirci persone nuove.

## Evangelii Gaudium n. 86

È evidente che in alcuni luoghi si è prodotta una "desertificazione" spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane. Lì «il mondo cristiano sta diventando sterile, e si esaurisce, come una terra supersfruttata che si trasforma in sabbia» [...] Anche la propria famiglia o il proprio luogo di lavoro possono essere quell'ambiente arido dove si deve conservare la fede e cercare di irradiarla. Ma «è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza». In ogni caso, in quelle circostanze siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non lasciamoci rubare la speranza!

## PREGHIERA

Dio, a volte mi sento come nel deserto  
dove la vita è difficile, dove domina il dubbio,  
dove regna l'oscurità, dove manchi Tu.

Il deserto è un passaggio per chi ti ha scelto,  
un passaggio per chi ti ama, un passaggio  
necessario alla vita,  
un passaggio che mette alla prova.

Dio, tu mi dai la prova ma anche la forza di  
superarla,  
mi dai il deserto ma anche la forza di proseguire.

Ho paura del deserto, Signore, ho paura di mancare,  
ho paura di tradirti.

È facile sentirti nella gioia, è semplice scoprirti nella  
natura,  
ma è difficile amarti nel deserto.

Dio, nella notte del dolore, nell'oscurità del dubbio,  
nel deserto della vita, non farmi dubitare di te.

Non ti chiedo di liberarmi dal deserto  
ma di aiutarmi a camminare con te,  
non ti prego di togliermi il deserto  
ma di farmi camminare verso di Te. Amen

L'incontro online è programmato per **giovedì 01 dicembre 2022 dalle 21:15 alle 22:30**.  
Contattaci via WhatsApp o mail entro il mercoledì precedente e vi invieremo il link per partecipare.

Anche quest'anno in AVVENTO proseguiamo con la proposta di un appuntamento settimanale, in cui sarà possibile ritrovarsi per metterci in ascolto del Vangelo della Domenica, insieme ad altre famiglie e a tutti coloro che vorranno partecipare, lasciando spazio per condividere quanto risuonerà nel cuore di ognuno, per accompagnarci in questo tempo. Durante la settimana vi anticiperemo una scheda con brevi sottolineature che potranno aiutare la riflessione, e saranno anche disponibili sul sito

[www.pastoralefamigliacrema.it](http://www.pastoralefamigliacrema.it). Contattateci al numero dell'Ufficio Famiglia, 366.2871868 via WhatsApp oppure scrivete a [lafamiglia@diocesidicrema.it](mailto:lafamiglia@diocesidicrema.it) entro il mercoledì precedente per facilitare l'organizzazione, e vi invieremo il link per partecipare all'incontro. È previsto un momento iniziale con l'Ascolto del Vangelo della domenica e a seguire un momento di condivisione.